



# ***ROTARY CLUB PARMA***

***ANNATA ROTARIANA 2009-2010***

**PRESIDENTE LUIGI BENASSI**

## ***BOLLETTINO N. 4***

***(dicembre 2009)***

Il mese di novembre è iniziato con il tradizionale momento di ricordo dei Soci defunti, che quest'anno si è tenuto mercoledì 4 presso la Cappella della Congregazione delle "Missionarie di Maria" Saveriane con la partecipazione di numerosi Soci e Familiari.

La settimana successiva ci siamo ritrovati per una "Cena Rustica" nella nuova trattoria Ronzoni in via Bruno Longhi, recuperando quella non effettuata il 21 ottobre per annullamento della presentazione del "Premio Giuseppe Verdi". Gentilmente la "Gazzetta" ci ha offerto la possibilità di dare comunque ampia informazione su questo evento, riportando una esauriente intervista al Presidente, alla Prof. Daniela Romagnoli e al Prof. Pierluigi Petrobelli. La Commissione sta lavorando in questi giorni per scegliere il prossimo vincitore tra un folto gruppo di validi ricercatori. La premiazione ufficiale avverrà in primavera, con cerimonia solenne.

Alla Conviviale di mercoledì 25 abbiamo ascoltato con piacere la brillante conversazione dell'Amico Giuseppe Ravasini, noto Odontoiatra di Parma e Socio del Rotary Parma Est, che ci ha raccontato il suo entusiasmo nel dedicarsi con passione e impegno a una nuova attività, la viticoltura e la vinificazione nel suo podere in Monferrato. La contemporanea

degustazione dei suoi vini ci ha permesso di aprire poi un vivace dibattito, terminato con l'invito a visitare le sue vigne il prossimo anno.

Mercoledì 25 l'amico Antonio Maselli ci ha presentato il "Comitato Claudio Bonazzi", gruppo associativo a sostegno dell'Hospice Piccole Figlie. Di questa struttura di Cure Palliative ci hanno dato ampia informazione il Direttore Medico Dott. Massimo Danini, la Responsabile per la Congregazione "Piccole Figlie" dott.ssa Sr.Erika Buker e la Presidente del Comitato Mimma Petrolini.

Per finire, resta sempre aperta la questione dell'apertura di un terzo Rotary Club a Parma, per la quale abbiamo in precedenza dichiarato ufficialmente la nostra disponibilità al Governatore assieme al Club Parma Est. Purtroppo il Governatore ha inaspettatamente rifiutato la nostra disponibilità, dichiarando di voler seguire altre strade. I Consigli Direttivi dei due Club di Parma si sono riuniti in presenza del past-Governor Franco Carpanelli per una attenta valutazione, esitata in una ulteriore dettagliata risposta al Governatore. Restiamo in attesa della sua risposta.

Queste vicende non ci devono distrarre però dalle Festività che ci aspettano, in particolare il Natale, che ci ricorda quanto sia importante far prevalere tra di noi sentimenti di pace, rispetto, disponibilità, comprensione. Vi ringrazio per il sostegno e la condivisione che mi avete offerto in questo periodo e porgo a Voi e ai Vostri Familiari i più calorosi Auguri di un buon Natale e di un felice e sereno 2010.

### ***APPUNTAMENTI E CONVIVIALI DEL MESE DI DICEMBRE 2009***

***2 DICEMBRE, mercoledì, ore 18, a Palazzo Soragna (via al Ponte Caprazucca, 6/A): CONSEGNA DEL PREMIO GIORNALISTICO BALDASSARRE MOLOSSI "IL DIRETTORE DELL'ANNO", 3a Edizione, assegnato per il 2009 a LUIGI VICINANZA, Direttore de "Il Centro". Al termine della premiazione il dottor Vicinanza terrà una relazione sul tema "L'Aquila 3 e 32: un giornale dentro il terremoto".***

***Seguirà Conviviale presso Il Ristorante Hotel Toscanini in***

***viale***

- ***La prenotazione della cena dovrà essere comunicata o alla segreteria del nostro club (0521-282408) o al nostro segretario Stefano Spagna Musso ([stefano.spagnamusso@alice.it](mailto:stefano.spagnamusso@alice.it)), entro e non oltre martedì 1° dicembre.***

- 9 DICEMBRE, mercoledì

Ore 12.45 : ASSEMBLEA ANNUALE, cui per Statuto sono tenuti a partecipare TUTTI i Soci. E' l'occasione ufficiale per fare il punto della situazione sulle attività del nostro Club, del Distretto e del Rotary Internazionale, con particolare riferimento agli ultimi avvenimenti; voteremo sul bilancio preventivo, su alcune modifiche al nostro regolamento per adeguarlo alle nuove normative in tema di enti no profit e su alcune proposte di modifica del regolamento del premio giornalistico Baldassarre Molossi "Il Direttore dell'anno".

Le votazioni sull'elezione del presidente per l'annata 2011/2012 e del consiglio direttivo dell'annata 2010/2011 del presidente incoming Alessandro Mangia avverranno nel mese di gennaio.

- 16 DICEMBRE, mercoledì

Ore 20 CENA DEGLI AUGURI.

Quest'anno divideremo questo importante momento della vita Rotariana con gli Amici del Club Parma Est, presso il Circolo di Lettura e Conversazione in via Melloni. Anche in questa circostanza è caldamente auspicata la partecipazione di tutti i Soci assieme a familiari e amici.

Al termine si terrà la tradizionale RIFFA di beneficenza, il cui ricavato sarà devoluto all'Hospice Piccole Figlie.

La prenotazione della cena dovrà essere comunicata o alla segreteria del nostro club (0521-282408) o al nostro segretario Stefano Spagna Musso ([stefano.spagnamusso@alice.it](mailto:stefano.spagnamusso@alice.it)), entro e non oltre lunedì 14 dicembre.

## **AUGURI DI BUON COMPLEANNO A:**

**Enrico Barbieri, Christoph Buller, Renato Casappa,  
Giovanni Casiraghi, Umberto Cecchi, Ruggero Cornini,  
Carlo Coscelli, Luigi De Giorgi, Leonardo Farinelli, Carlo Sorba,  
Lorenzo Tagliani e Angelo Vibi**

## RASSEGNA STAMPA

### ROTARY UNA TRADIZIONE DI FAMIGLIA



Rotariani Giuseppe Ravasini (a sinistra) con Luigi Benassi.

## Ravasini, il dentista con la passione per i vigneti

Ilaria Moretti

La passione è diventata un progetto, e il progetto un'azienda che «sforna» 15 mila bottiglie di vino ogni anno. È un «dentista tra le vigne» Giuseppe Ravasini, noto professionista a Parma, produttore in prima linea a Tagliolo Monferrato. Ravasini ha raccontato agli amici del Rotary Club (a fare gli onori di casa c'era il presidente Luigi Benassi) il suo «mondo parallelo» sulle colline piemontesi, con tanto di bottiglie in tavola a dare gusto e profumo al pranzo andato in scena all'hotel Stendhal.

L'azienda non è nata oggi, racconta il professionista prima di sedersi a tavola, ma è una vecchia eredità di famiglia su cui lui però ha voluto scommettere e investire, ed è chiaro che se dietro non ci fosse la passione non se ne sarebbe fatto nulla. Fu il nonno Luigi, mobiliere genovese, ad acquistare negli anni '30 quella cascina sulle colline: per la famiglia divenne un rifugio pieni di ricordo sbocciati tra i vigneti. Ma se il nonno ha aperto la strada, Giuseppe Ravasini - che di quel mon-

do si è sempre sentito un po' parte - ha deciso di continuare a percorrerla, allargando gli orizzonti e rilanciando un sogno: «Ho continuato a occuparmi della cascina negli anni - racconta il dentista - e otto anni fa l'ho ristrutturata e ho fatto la cantina nuova».

Grazie ai vigneti di uva Albarossa, Shiraz e Pinot, è nato il «Macatin», uno dei vini firmati dalla «Cascina Eretta Rossa». Un altro prodotto di punta è il «Dolcetto di Ovada doc». E presto - questa è una novità - arriverà anche il «Dolcetto» rosé esprime «usando il sistema di una volta: con la prima cavatura del vino cosiddetto "virgin"», evidenzia Ravasini, che ha costruito una azienda rigorosamente dalla doppia anima: tecnologie avanzate da un lato, tecniche e ritmi rispettosi delle tradizioni locali dall'altro. Dalla studio dentistico alla cantina e viceversa: le soddisfazioni - ricorda Ravasini - nascono da una parola magica: stima. «È un piacere vedere che la gente apprezza la qualità del mio lavoro da professionista e trasferisce quella stessa fiducia nella mia attività di produttore di vino». ♦



Cure palliative i protagonisti dell'incontro del Rotary club Parma.

## Hospice: curare per migliorare la qualità della vita

L'esperienza del centro alle Piccole Figlie: insieme all'assistenza il sostegno psicologico

Laura Ugolotti

Parlare di cure palliative e fine vita non è semplice, ma è importante.

Conoscere le strutture, le cure e l'approccio degli hospice significa dare valore alla dignità delle persone e alla qualità della loro vita. Al tema il Rotary Club Parma ha dedicato un incontro, che si è tenuto all'hotel Stendhal, durante il quale Antonio Maselli, membro del club, ha potuto illustrare l'attività e lo spirito del Centro cure palliative hospice Piccole Figlie. Lo ha fatto a nome del Comitato Claudio Bonazzi, di cui è promotore, nato con l'obiettivo di far conoscere l'attività della struttura.

«Insieme a Mimma Petrolini, presidente del Comitato - ha raccontato Maselli ai presenti - ho avuto modo di conoscere da vicino questa realtà; ne siamo rimasti impressionati e abbiamo voluto fare il possibile per sostenerla». L'hospice si occupa di pazienti in fase terminale, persone la cui malattia non risponde più alle terapie; un momento delicato della vita che richiede, per il paziente e per i suoi fa-

miliari, un'attenzione particolare, fatta di accoglienza e comprensione, di sostegno psicologico e spirituale, oltre che di cure specializzate per controllare il dolore e i sintomi. «Sono strutture fondamentali - ha spiegato il presidente del Rotary Luigi Benassi - di cui condividiamo i principi umani e di accoglienza».

«Le cure palliative - ha spiegato Massimo Damini, direttore medico del Centro - sono una conquista recente: in Italia sono arrivate negli anni '80, e il primo hospice nel parmense è sorto nel 2004 a Borgotaro. Le strutture sono caratterizzate da un'alta intensità assistenziale e hanno un unico obiettivo: migliorare la qualità della vita del paziente, rispettando la sua autonomia e le sue scelte, e della sua famiglia». Al contrario di quello che si pensa «palliativo» non è sinonimo di inutile; il «pallium» era infatti un mantello, simbolo di accoglienza e protezione. «Proteggere chi ha più bisogno, portare sollievo è la nostra missione - ha aggiunto suor Erica Bucher, coordinatrice del Centro per la Congregazione Piccole Figlie - Assistere questi malati è un'esperienza molto forte, difficile, ma anche ricca. L'importante è mantenere la giusta distanza, per essere vicini al malato ma senza che l'emotività ci impedisca di essere utili a lui e alla sua famiglia». ♦

## --- IL ROTARY OTTANTADUE ANNI FA ---

*A cura di Vincenzo Banzola*

Sull'inizio della Presidenza del prof. Camillo Gallenga non si hanno molte notizie fino ai primi di ottobre del 1929. Il Rotary era infatti appena uscito dallo scampato pericolo della dichiarazione di soppressione da parte del Governo, parato con abilità, anche se a stento, dal Governatore principe Ginori Conti, per cui qualche remora, da parte della stampa, ad occuparsi dell'associazione doveva ancora esservi. Ricordiamo, inoltre, la non celata ostilità della chiesa, culminata con il decreto della Sacra Congregazione Concistoriale del 4 di febbraio dello stesso anno, che creava nuove perplessità nell'opinione pubblica. Il decreto fu pubblicato, con un commento esplicativo, dal Foglio ufficiale della Curia Vescovile di Parma nel luglio 1929, sotto il titolo: «Gli Ordinari non devono permettere ai Chierici di iscriversi ai Rotary Clubs o di partecipare alle loro riunioni». Nel commento il Rotary, alla luce degli articoli pubblicati da poco sulla *Civiltà Cattolica*, viene definito Associazione sospetta. Tuttavia la «proibizione espressa con la blanda formula del non expedire» indica «un divieto condizionale e forse temporaneo sino a quando, cioè, le circostanze soggettive ed obbiettive in cui si svolge l'attività del Rotary non siano ben chiarificate da ogni legittima suspicione».

Nella seduta dell'8 di ottobre il prof. Lasagna riferisce sulla crociata voluta dal Governo contro l'«adenoidismo» e pone in evidenza come ne sia affetto il 19% degli studenti di città e il 12% delle campagne. Dopo averne esaminato i riflessi sulla salute ne propone la cura al mare, a Salsomaggiore, o con inalazioni salsiodiche e solforose nelle singole città.

Il *Corriere Emiliano* del 15 novembre fornisce il resoconto di una relazione dell'architetto Baciocchi «Congresso internazionale dei piani regolatori e delle abitazioni tenutosi in Roma (...) a cui hanno partecipato più di mille congressisti e delegati di 40 nazioni». Il relatore conclude il suo intervento auspicando di vedere presto all'opera «un gruppo urbanistico volontario che possa dare *gratuita* opera di assistenza» per lo studio di un «piano regolatore» della città di Parma.

Bisognerà attendere quasi dieci anni per avere il primo strumento urbanistico ufficiale della città con il P.R.G. del 1938.

*Vincenzo Banzola.*